

«Amt rischia una riduzione insostenibile sugli 800 mila € nel 2018»

Allarme confermato per le aziende siciliane del trasporto pubblico locale, a Catania con pesanti ricadute sull'Amt, in seguito al taglio del fondo previsto nella legge di stabilità da parte della Regione. Un allarme che resta, anche se la decurtazione prevista per il 2018 sarebbe minore dei paventati 24 milioni e destinata a essere ridotta dall'11 al 4%, mentre continuerebbero a incomberne tagli lineari per oltre 41 milioni sui trasferimenti del 2018 e del 2019, prospettiva definita "devastante" dalle aziende del settore. «Si tratta di una riduzione che anche al 4% nel 2018 resta insostenibile - rileva il presidente dell'Amt Puccio La Rosa - anche per i tagli lineari che previsti nel 2019 e nel 2020, e di quelli già in essere dal 2012, rendendo impossibile gestire il servizio di trasporto locale. In base a una stima la riduzione per l'Amt si aggirerebbe tra i 700 e gli 800 mila euro per il 2018, un taglio comunque insostenibile, per questo faccio appello ai deputati regionali, all'assessore Falcone e al presidente Musumeci, affinché possa essere rivista una scelta in contrasto con il diritto alla mobilità dei siciliani. Domani avrò un incontro con i sindacati, sia sui tagli che sulla riapertura dei termini per discutere dell'accordo di secondo livello all'Amt, cosa che richiede certezze che speriamo di avere al più presto».

Sulla questione, in una nota, ha lanciato un grido d'allarme il comitato di presidenza di Asstra Sicilia, per il rischio «di un forte squilibrio economico nei bilanci aziendali che aprirebbe la strada a procedure di riduzione del personale impiegato». Il segretario regionale di Faisa Cisa, Romualdo Moschella, parla di «una montagna che ha partorito il topolino dopo la lunga notte all'Ars», e dopo aver chiesto un'audizione invita anche le altre sigle a farsi sentire. «Auspichiamo di poter spiegare nel richiesto incontro come razionalizzare e investire i contributi regionali senza danneggiare utenti e lavoratori. Peraltro la Sicilia è una delle poche Regioni, se non l'unica, a non aver ancora un piano di Trasporti regionale gomma-ferro-aereo-navale ed è la Regione che eroga il contributo più basso d'Italia».